

QC.VS.2.1

Parma città della biodiversità

Legenda

- aree estrattive
- alberature area urbana
- fontanili (PTCP Provincia di Parma)
- filari alberati
- aree protette (Regione Emilia Romagna)
- Rete Natura
- Casse di espansione
- esistente
- progettazione
- sistema delle acque dei canali e del naviglio
- nodi rete ecologica
- nuove aree di forestazione ("Kyoto forest" e aree di mitigazione)
- viale alberato
- agricole di margine
- aree incolte urbane
- aree verdi associate alla viabilità
- fascia di connessione ambiente aste principali
- fascia di pertinenza aste principali
- libere intercluse
- libere intercluse a media dotazione di vegetazione
- sistema bosco e fasce ripariali
- sistema bosco e fasce ripariali in evoluzione
- sistema dei canali
- sistema delle acque
- verde orti urbani
- verde privato di dimensioni ridotte con buona dotazione di vegetazione
- verde privato ad alta dotazione di vegetazione
- verde privato
- verde pubblico delle fasce ripariali
- verde pubblico ad alta dotazione di vegetazione
- verde pubblico ad media dotazione di vegetazione
- verde pubblico a bassa dotazione di vegetazione
- comune di Parma (confine comunale)

VISION:

PARMA CITTÀ DELLA BIODIVERSITÀ

Alimenti, materiali, farmaci, svago, salute, benessere: per tutto ciò dipendiamo dalla biodiversità - vale a dire la varietà delle forme di vita sulla Terra, compresa la flora, la fauna, i funghi, i microrganismi e i loro habitat - e dagli ecosistemi formati dalle specie viventi, che puliscono le acque, impollinano le colture, purificano l'aria, assorbono grandi quantità di carbonio, regolano il clima, mantengono fertile il suolo, producono sostanze di uso farmaceutico e forniscono all'industria vari elementi di base. Un ecosistema danneggiato è un ecosistema più fragile, con una capacità limitata di reagire ad eventi estremi e nuove malattie. Per contro, un ecosistema equilibrato ci protegge da catastrofi imprevedibili e, se ne facciamo un uso sostenibile, ci offre valide soluzioni alla sfida più pressante.

La perdita di biodiversità e i cambiamenti climatici sono legati da un rapporto di interdipendenza: i cambiamenti climatici sono la terza causa di perdita di biodiversità, a sua volta, acuisce i cambiamenti climatici. Anziché immagazzinare il carbonio nel terreno e nella biomassa, gli ecosistemi danneggiati lo rilasciano nell'atmosfera. Anche la deforestazione aumenta la quantità di carbonio nell'atmosfera, alterando il clima e provocando un'ulteriore perdita di biodiversità.

"Parma Città della biodiversità" descrive il territorio comunale come "Potenziale" Ecologico della Biodiversità del parmigiano.

Un territorio prevalentemente pianeggiante in lenta degradazione verso il fiume Po definisce naturali dislivelli generali dagli avall fluviali e dalle fasce ripariali dei corsi d'acqua principali; presenta interventi artificiali di arginamento delle piene e delle casse d'espansione, così come i scali e i terrapieni dei canali e delle opere di antropizzazione sia urbana che agricole. Soprattutto in aree pianeggianti come il territorio del comune di Parma, i dislivelli del terreno, spesso minimi e concentrati, rappresentano un indicatore di aree idonee alla biodiversità annuale e vegetale.

Fiume Taro, torrente Baganza, torrente Parma e fiume Enza ripropongono le fasce di acque che offrono gli ambienti migliori per la proliferazione della biodiversità, ospitando i maggiori nodi della rete ecologica, oltre che essere luogo di tutela naturalistica (zone protette "Dolce Natura").

Il territorio generalmente occupato da superfici agricole e dal reticolo idrografico irregolare, offre una certa diffusione di aree verdi che spesso si configurano come habitat satellitari su aree di piccola superficie che, per la loro posizione strategica e per la loro composizione, rappresentano gli importanti per la scelta delle specie in transito in un territorio non idoneo alla loro vita, inserito in un sistema delle acque che fa da connettore isotopo della biodiversità nel territorio.

La rete di canali principali eredita la struttura dove la via Emilia costituiva il Decumano e il Naviglio il Cardo, così come il sistema a raggiera dei canali successivamente realizzati. Il Naviglio, che giunge fino alla Reggia di Colonna, assume oggi un ruolo rilevante in termini di connessioni ecologiche.

La struttura generale dei canali minori eredita il sistema centuriato di epoca romana tipica di molte aree dell'Emilia-Romagna garantendo l'approvvigionamento idrico per le attività agricole, ma anche dell'infrastruttura secondaria ortogonale molto più capillare per le connessioni ecologiche.

Il sistema delle acque definisce i caratteri geografici della biodiversità del territorio, dove le aree che godono dei livelli più alti di naturalità e le connessioni fra esse vengono polarizzati lungo il corso dei fiumi e dei torrenti principali.

Contesti ecologici, aree boscate e Verde urbano offrono un'immagine frammentata del potenziale ecologico del sistema delle aree verdi, quindi luoghi d'attenzione privilegiata. È evidente come la catalizzazione attorno al sistema urbanizzato suggerisce come la prossimità delle aree verdi del territorio si caratterizzi potenzialmente come una PROMISCUITÀ fra natura e città. In merito, viene restituita una classificazione del sistema del verde articolata.

In particolare, vengono evidenziate le aree agricole periferiche quali aree di potenziale di biodiversità utile al metabolismo urbano. Queste aree, spesso frammentate da fasce urbanizzate o "chiusi" dalle infrastrutture viabilistiche si configurano come aree meno interessanti dal punto di vista della produzione agricola specializzata che necessita di grandi superfici, ma si configurano come aree strategiche di grande importanza per uno sviluppo di aree verdi per la Città.

L'immagine Parma città della Biodiversità offre una ricognizione di alcune progettazioni in essere su cui aree del territorio sembrano risadono come le aree destinate alla forestazione secondo il "Kyoto Forest Agreement" e aree di mitigazione arborea dalle quali è possibile riconoscere l'"anello" di forestazione attorno alla circoscrizione e il "No verde" lungo fasce autostradali. Essi si pongono come tasselli fondamentali per la costruzione della strategia ecologico-ambientale.

Il torrente Parma, quale elemento di Biodiversità superiore e inserito all'interno della città implementa la connessione con le aree verdi attraverso la presenza delle alberature presenti nello spazio urbano.

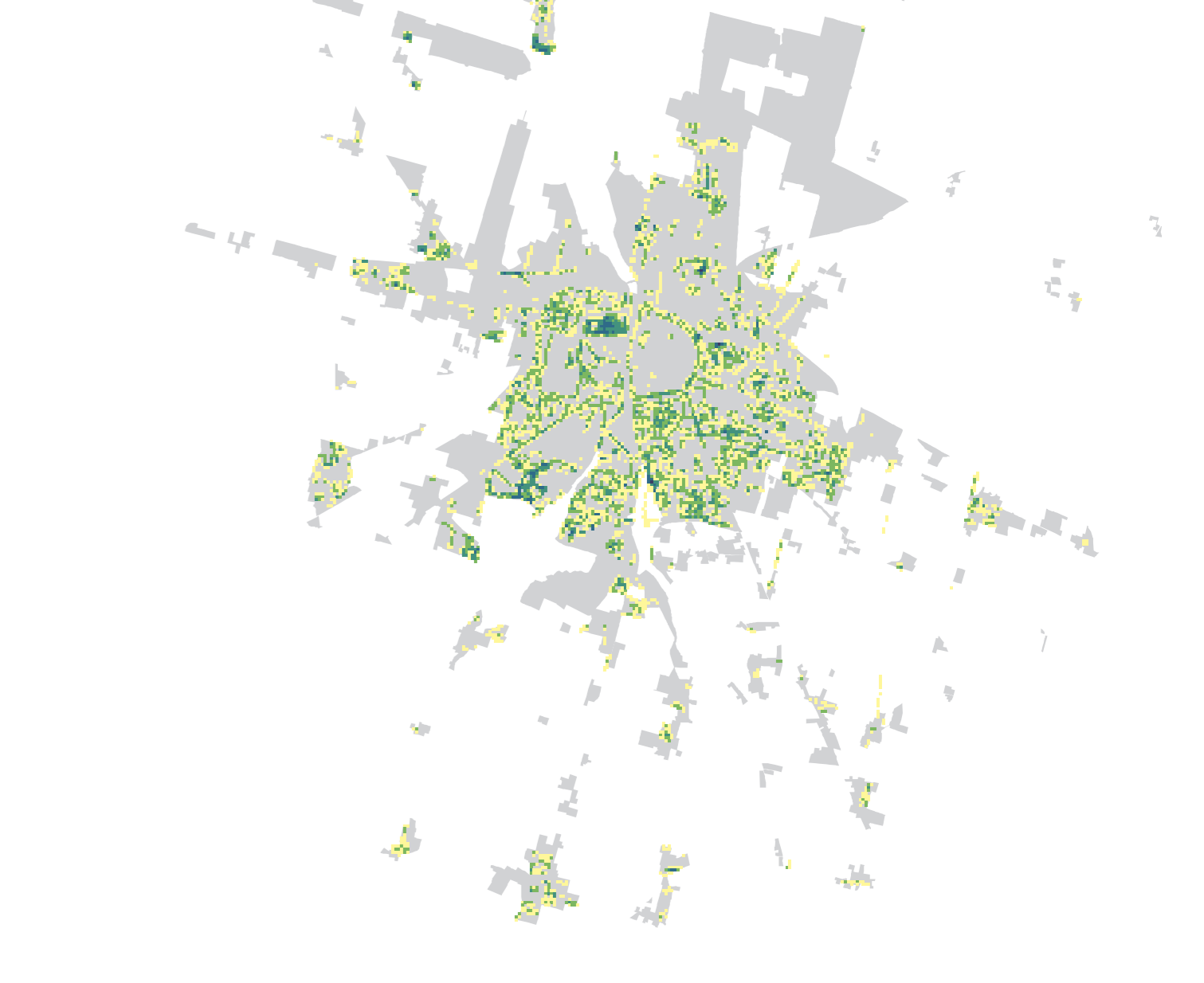
Viene data ricognizione inoltre delle cave e delle aree estrattive. Esse rappresentano aree di grande importanza per la Biodiversità in quanto spesso costituiscono aree periferiche per la qualità ecologica se attive e spesso luoghi di nuove nicchie ecologiche una volta abbandonate e ricolonizzate dalle specie naturali. Non a caso spesso cave o aree estrattive abbandonate, così come le casse d'espansione dei corsi d'acqua si configurano come nodi della rete ecologica in quanto luoghi della spiccata biodiversità.

Il territorio urbanizzato

Densità arborea (numero di alberature)

- 1 - 6
- 7 - 14
- 15 - 29
- 30 - 68
- 69 - 116

Territorio urbanizzato



PR050

PUG - Piano Urbanistico Generale



Sindaco:
Michele Guerra

Assessore alla Rigenerazione Urbana:
Chiara Verizzi

Direttore Generale e Segretario Generale:
Pasquale Criscuolo

Direttore del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio:
arch. Emanuela Montanini

Ufficio di Piano Comune di Parma:

arch. Emanuela Montanini, arch. Lucia Sartori, arch. Beatrice Peri, arch. Samanta Maccari, arch. Andrea Cantini, arch. Antonella Fornari, Geom. Alessandra Gatti, Dott.ssa M. Beatrice Corvi, arch. Milena Mancini, arch. Bianca Pelizza, arch. Patrizia Rota, arch. Federica Zatti, ing. Devia Sbaraglia, arch. Nicole Marzotti, arch. Sabino Pelligrino

Gruppo di lavoro incaricato

Capogruppo:
arch. Andreas Faoro

RTI: arch. Andreas Faoro (UNLAB), arch. Carlo Santacrose, arch. Piergiorgio Tombolan (Studio Tombolan Associati), ing. Alberto Mazzucchi (MPMA), arch. Luca Poglietti (Collettivo di Urbanistica), arch. Raffaella Gambino, arch. Paolo Castelletti, arch. Fabio Ceci, arch. Federica Thomasset, biol. Luca Bisogni, avv. Roberto Oliari, geol. Francesco Ceruti (Engco s.r.l.)

SIF: arch. Federico Ghirardelli

QC.VS.2.1

Parma città della biodiversità

Quadro Conoscitivo (VISION)

Scala 1 : 25.000

Assunzione
Adozione
Approvazione

DELIBERA C.C. N. ... DEL ...
DELIBERA C.C. N. ... DEL ...

